ANNO IX. N. 3 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 1 FEBBRAIO 1929.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...., come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE — *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI — Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

La Chiesa e la gioventù

L'Apostolato della Preghiera, per il mese di gennaio proponeva come intenzione generale di preghiera la grazia di veder rispettati e coadiuvati i diritti e le opere di educazione della Chiesa per la gioventù ». *Un argomento così importante merita tutta la nostra attenzione.*

Riassumiamo a questo proposito un poderoso articolo di P. V. Genesi.

Il laicismo

Lo scopo principale di Pio XI, nell'istituire la festa di Cristo Re, è quello di combattere il laicismo.

« Il laicismo in sè stesso altro non è che lo spirito di ribellione, che alza la voce ribelle della propria indipendenza contro Dio, cui o insipientemente del tutto nega, o, se riconosce, relega nel regno delle parole o al più nei recondili penetrali delle coscienze, senza alcuna relazione alle vicende umane. Il laicismo applicato alla politica si concreta in quel mostruoso sistema che va sotto il nome di liberalismo, *il cui dogma fondamentale è l'agnosticismo dello Stato in materia di religione ».*

Un lungo dissidio

Da qui ne derivò la conclusione di non riconoscere la Chiesa come società perfetta, indipendente da qualsiasi potere umano e di considerarla invece come le altre associazioni esistenti nello Stato.

« Se ben si riflette, il lungo duello sostenuto dalla Chiesa con le autorità nel secolo, si riduce in ultimo a questo: da una parte, la Chiesa che si afferma, secondo la divina istituzione e la sua natura, libera e indipendente da qualsiasi potestà umana, anzi moderatrice di questa, là dove essa devii od esorbiti dalle sue attribuzioni; dall'altra, il potere civile che cerca di asservire la Chiesa, per averla docile strumento alle sue mire politiche. Così tra Gregorio VII ed Enrico IV; così tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello; così tra Pio VII e Napoleone I, per citare i casi più tipici ».

Tentativo di asservimento

Negata la caratteristica di società perfetta ed indipendente fu facile il passo al tentativo di asservire la religione alla politica.

Disse Napoleone: « Un buon politico conserverà la religione, per servirsi di essa ed applicarla ai suoi fini civili. Come un ingegnere che trovi presso la sua officina una sorgente, non la disperde, ma la raccoglie e la incanala per mettere in moto il suo stabilimento... Nella Chiesa Cattolica bisogna accaparrare ed utilizzare l'autorità del Clero sopra i fedeli e del Sommo Pontefice sul Clero ».

La Chiesa ha sempre condannate queste teorie; e le ha condannate in forma solenne ed esplicita Pio IX nel Sillabo.

Una conclusione

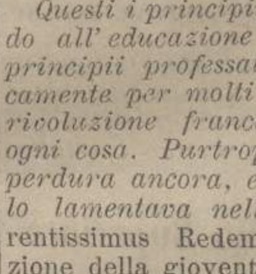
Presupposta dunque e dimostrata l'esistenza della Chiesa come società perfetta e indipendente da qualsiasi potere umano, il diritto che ad essa compete nell'educazione della gioventù è un semplice corollario. Infatti, se alla Chiesa compete, per diritto nativo, di invigilare sulla integrità della fede e dei costumi, in un modo particolare dovrà essa interessarsi della scuola, che ha così stretta relazione col fine che persegue.

Anche il potere civile ha il dovere di interessarsi del problema dell'educazione per coadiuvare i genitori. Ma tutto ciò che fa lo Stato per l'educazione della gioventù è sempre dipendente dalla volontà dei parenti, ai quali appartengono i figli. E' principio mostruoso quello enunciato dai socialisti, che i figli appartengono prima allo Stato e poi ai genitori. La verità è tutt'altra: i figli appartengono solo ai genitori e dipendentemente da questi lo Stato può intervenire nella loro educazione.

La Chiesa invece ha un potere diretto ed immediato sopra tutti i battezzati, e ad essa appartiene l'educarli alla vita soprannaturale, e ciò che fanno i genitori in questa parte è sempre dipendentemente e sotto la direzione della Chiesa.

Questi i principii cattolici riguardo all'educazione della gioventù, principii professati sempre pacificamente per molti secoli, finchè la rivoluzione francese non sovvertì ogni cosa. Purtroppo, questo stato perdura ancora, e il Santo Padre lo lamentava nell'Enciclica Miserentissimus Redemptor: « L'educazione della gioventù è affatto trascurata o guasta da troppo effeminate cure, e perfino tolta alla Chiesa la facoltà di educare cristianamente la gioventù ».

A noi dunque il pregare, perchè non sia inflitta una simile ferita al Cuore del nostro dolcissimo Redentore. Carità di patria pure deve spingerci a questo, perchè i giovani di oggi saranno la società di domani, e se non vengono formati ai veri principii cristiani, non potremo aspettarci che rovine.



LA PAROLA DEL PAPA

Stampa!

« L'opera dei giornalisti cattolici è davvero la più efficace e insostituibile contro l'insidia della stampa cattiva, dato che « Similia similibus curantur »; *e dobbiamo pregare Iddio perchè li conservi e li moltiplichi, onde sia sempre più vasta e intensa la loro benefica azione.*

« L'arma più efficace nell'apostolato moderno è la buona stampa, ed è necessario insegnare con l'esempio, come la si deve usare. Infatti a che serve la stampa buona, se nessuno la legge?

« Oh! se tutta la stampa fosse pura, l'umile Capo della Chiesa non avrebbe a sostenere che la metà della fatica in questo tempo di sfrenata licenza.

« Sì, noi benediciamo alla stampa cattolica, e speriamo ch'essa Ci porga sempre il più valido aiuto nella nostra importantissima Missione.

Giovani, muovetevi; sentite l'importanza di questo santo apostolato. Diffondete a costo di qualunque fatica, di qualunque rinunzia, di qualunque sacrificio, la stampa cattolica.

PER IL GIUBILEO PONTIFICIO

Onorare il Padre aiutando i fratelli

Il « Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica » pubblica un articolo per illustrare l'opera che s'intende di aiutare promovendo le offerte dei fedeli in onore del S. Padre.

Le opere che stanno più a cuore al S. Padre sono i Seminari e le case parrocchiali.

Vi sono molte regioni in Italia ove queste opere difettano, e quindi per la formazione e per la santificazione del Clero stesso il S. Padre Pio XI va costruendo seminari e case per il clero.

Tutti i cattolici, sapranno compiere in quest'anno il loro dovere nel dimostrare il loro omaggio verso il Padre Comune dei fedeli: ed in questo atto di omaggio i giovani vorranno certamente essere all'avanguardia.

=o*o=

A 16 ANNI?

Molti genitori, anche cattolici, quan do vien loro richiesta l'autorizzazione per iscrivere i loro figli, all'età di 10 anni circa, nelle file degli aspiranti, negano quest'autorizzazione risponden do che:

— Sono ancor giovani!c'è tempo d'empir loro la testa di azione cattolica, di tessere, di abbonamenti a giornali ecc. Si iscriveranno quando avranno raggiunto i 16 o 17 anni, allora certe cose le capiranno meglio, ma ora no!...

— C'è tempo? A 16, 17 anni? Ma dunque attenderanno di indirizzarli al Circolo cattolico quando forse il tarlo di Satana avrà già intaccato le fibre del loro cuore? quando il loro entusiasmo giovanile comincierà ad affievolirsi? quando già idolatreranno i campioni del pugno e delle gambe? quando al posto del catechismo avranni la gazzetta o il libro galeotto? quando invece della strada della Chiesa avranno già imparato quella del cinema e delle sale da ballo? Pretendono allora questi genitori, diventati capaci di coreggerli i loro figli?

Genitori, ricordate che avete una responsabilità grave dinanzi a Dio, se non avrete usato i mezzi che il Papa vi addita per la salvezza dei vostri figliuoli.

Giovani cattolici, quando dai vostri genitori vi vengano fatte certe obbiezioni circa l'iscrizione dei vostri fratelli nelle file dell'azione cattolica, cercate di persuaderli che ai tempi nostri un giovanotto che rimane fuori da le nostre file fino all'età di 16, 17 anni è soggetto a mille pericoli e difficilmente potrà uscirne vittorioso. E non stancatevi di far pressione perchè i vostri fratelli minori s'iscrivano per tempo prima fra i fanciulli cattolici, poi, passando per la sezione aspiranti, nei nostri Circoli formati nella virtù e nella dottrina che veramente si richiede ad un apostolato quale deve essere il giovane veramente cattolico.

La palestra dei giovani

Il perchè di certe nostre astensioni

" Uomini siate e non pecore matte ,,
(DANTE)

Il perchè, o fratelli, è uno solo: vogliamo essere giovani.

Giovani nell'anima, nel cuore, nel corpo. Vogliamo cioè, vivere la vita in tutta la sua pienezza, con tutta la nostra gagliardia. Vogliamo che dalla nostra fronte e dai nostri occhi parli una sola cosa: la vera giovinezza. Quella, che per essere tale, ha bisogno di custodia, di lotte, di sacrifici; la giovinezza cristiana,

Ecco perchè ci asteniamo dai balli, dagli strapazzi, dalle eresie, dal vizio.

Sappiamo che dalla nostra giovinezza di oggi dovrà sorgere la virilità del domani, che per il bene della nostra famiglia e della nostra Patria abbiamo bisogno di esser forti e che non potremo essere tali se la nostra giovinezza non sarà pura ed illibata.

Vogliamo serbare il nostro cuore pu ro è forte per colei che ci sarà compagna, domani, di tutta la vita. Ecco perchè ci asteniamo dagli amorazzi che non contentano il cuore e lo traviano. Se non facessimo così, saremmo dei traditori della vita.

Abbiamo anche noi un cuore come il vostro che sente fremere in sè la giovinezza gagliarda, ma sappiamo anche che se non custodiremo questo cuore come il nostro corpo, e non reprimeremo li scatti del primo come quelli del secondo, invece della gioia e dell'amore, troveremo la morte.

E noi non vogliamo la morte! Amiamo troppo la nostra giovinezza per metterla così, senza preoccupazioni in tanti pericoli.

Per noi l'amore non è un sentimento col quale si possa scherzare. E' qualcosa che ha le sue orgini nel profondo dell'anima, e ci è tanto sacro, quanto è almeno per tutti la memoria della madre. L'amore a noi porta nuovi doveri, che ci sono tutti dolci, ma non per questo facilmente dimenticabili.

Voi ci accusate di musoneria. Per convincervi del contrario vi preghiamo di assistere alle nostre adunanze, di cercare la nostra compagnia, e vedrete subito che anche noi sappiamo essere allegri e forse anche più di voi. La fede cristiana coscienziosamente vissuta ha in sè il segreto della vera allegrezza, della vera giocondità. Nessuno al mondo conobbe la vera allegrezza come Francesco d'Assisi che, se non sbagliamo, è un santo ed anche oggidì vi venera sugli altari.

Ecco, o fratelli, il motivo delle nostre astensioni; vogliamo essere giovani, volete anche voi essere veramen te tali? Venite! Il Dio che allieta la nostra giovinezza avrà anche per voi il suo sorriso vivificatore. ELIOS.

Il Carnovale nei Circoli

Cara « Fiamma »,

Quando uscirai per la seconda volta in questo nuovo anno, il carnovale sarà già incominciato..

Il carnovale?! — Ma sicuro! E non sai cosa sia il carnovale? Senti allora.

Un ambasciatore americano venuto una volta in Europa dopo l'Epifania se ne stette fin quasi a Pasqua. E di ritorno al proprio paese così riferì le proprie impressioni sugli Europei: « I cattolici — disse — per un certo periodo diventano tutti... matti e fanno baldorie d'ogni genere; poi, ricevendo un pizzico di cenere sulla testa, ridiventano serii! ».

E quel certo periodo in cui i cattolici diventano... matti (l'ha detto l'Ambasciatore d'America, mica che lo dica io, veh!) si chiama appunto « Carnovale ». — ... Ma sì, sì, lo sapevo anch'io che il rimprovero non va ai giovani cattolici, anzi per ciò ti prego a suggerir loro una proposta.

« I giovani cattolici friulani, consci di quanto fango mondano venga adontato il Cuore di Gesù; consapevoli di quanta rovina spirituale, morale ed... economica sia cagione il carnovale per la gioventù e non gioventù, si uniscano in un cuor solo per riparare tanto male. E precisamente: 1) ogni Circolo nel periodo carnovalesco, in accordo con gli altri organizzati cattolici del paese, promuova almeno una solenne Ora di adorazione; 2) si adotti da tutti i Circoli la S. Comunione settimanale per turno di due soci attivi e due aspiranti; 3) si faccia ogni **Circolo promotore** di sani divertimenti (magari per quel solo periodo), e con la preghiera e col consiglio ogni socio si studi di tener lontano quante persone può dai divertimenti pazzeschi ».

Noi, o giovani, che conosciamo la bellezza della Grazia, oh, mettiamo tutta la nostra buona volontà per conservarla anche nelle altre anime. Tu poi, cara « Fiamma » appoggerai la mia proposta con le tue autorevoli parole. Stammi bene e arrivederci. Tuo solito amico RAGI.

Ritrovare Gesù

La vita come tutti sanno, è una lotta del bene contro il male. Ma questa lotta ha due modi. Il primo in piena luce, dove con prudenza si può schivare i tranelli; e per aver tale prudenza, bisogna pregare molto affinchè Iddio costantemente ci aiuti.

Ma se ci dimentichiamo d'essere fragili — da noi soli, per noi stessi — se non abbiamo costanza nella preghiera, nella Pietà, verrà senza dubbio il momento che noi non resisteremo alle tentazioni, saremo vittime del peccato.

Ed eccoci allora nella selva oscura — dove è facilissimo lo smarrimento. Nel primo caso, la lotta in pieno giorno è più facile; se pure ardua, bella, gloriosa, perchè siano sorretti, illuminati dalla Grazia Divina. Quel lottare invece nella notte della colpa, è opprimente, impossibile! Succede che invece di salire verso la redenzione verso la salvezza, ci sprofondiamo sempre più, d'abisso in abisso, nel male nel vizio. Ecco perchè dobbiamo far tesoro delle raccomandazioni dei nostri sacerdoti, che sono preziose.

Solo con questi mezzi noi potremmo vincere le nostre inclinazioni cattive. Nella colpa lo spirito vacilla come un uomo ubbriaco. L'intelletto perde la forza del discernimento del bene e del male, la volontà è impotente!

Questa situazione dovrebbe essere penosissima per un'anima cristiana.

Gesù attende con ansia il pentimento dei peccatori. Corriamo a ritrovarlo se lo abbiamo perduto, chiediamo-Gli perdono.

Facciamo un solenne proponimento di non più peccare ed Egli c'innalzerà rendendoci partecipi di grande gioia e ci farà pregustare la Vita Eterna.

=o*o=

Cifre eloquenti

Nella diocesi di Vicenza è stata pubblicata la statistica completa dell'organizzazione cattolica.

Ecco le cifre eloquenti:

Uomini Cattolici n. 2100 in Unioni n. 95;

Giovani Cattolici n. 4986 in Circoli 204;

Aspiranti n. 3639 in Sezioni 170;

Fanciulli Cattolici n. 560 in Gruppi 25;

Donne Cattoliche n. 3500 in Gruppi 75;

Giovani Cattoliche n. 4470 in Circoli 162;

Aspiranti n. 2407 in Sezioni 130;

Beniamine n. 2268 in Sezioni 110;

Consigli Parrocchiali n. 108.

Totale iscritti 23.930.

Toltale Associazioni 1079.

UNA LEGGENDA

Una volta N. S. Gesù Cristo incontrò un fanciullo, il quale lo salutò dicendo:

— Buon giorno, Maestro.

— Buon giorno fino a domani — rispose Gesù — e il giorno seguente il fanciullo morì.

Fatto un altro tratto di strada, incontrò un vecchio che gli disse:

— Buon giorno, Rabbi.

— Buon giorno fino a cento anni — rispose Gesù.

San Pietro, che era in sua compagnia, si permise di osservare:

— Maestro, tu dici che non fai cose ingiuste, eppure in questo momento le hai fatte.

— Nient'affatto — rispose Gesù. — Il fanciullo è senza peccato e la sua anima volò subito al Cielo. Il vecchio è carico di colpe e voglio lasciarlo in vita perchè pensi a convertirsi.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

=*=

O duç dentri o duç fur

— Barbe, ce isal il «the danzante»? Ogni di si lei sul giornal che fasin par dut il «The danzante».

— Ce crodistu che al sei? Une fieste di bal, po, corpo di che martine! Vuè e an dome peraulis dificilis; ma lis robis e son vecis come il pan di sorc.

Sint cheste: E contin che un contadin a l'è lat a gustà une dì in albergo, si fasin donge i camarirs in veladòn e i presentin la ciarte des pietanzis. E jerin dutis peraulis gnovis che il contadin nol veve mai sintudis... Immaginansi di mangià cui sa ze. al'ordene «cotechino con fagiolini» *e al sta in spiete. Dopo un moment al capite un camarir cun t'un plat di muset e vuanis.*

«Ol ti trai! — al dis alore chel puar diambar — o mangi ogni di a ciase iò che porcarìe culì»!

Ma a l'ere ordenât e a l'ha scugnût mangià.

Cusì lis peraulis che usin vuè chei masse passûtz di modernos Par no clamale fieste di bal la clamin «The danzante»: ma se non son sopis a l'è pan bcgnât. Cumò po, corpo di che martine, al par che piardin duç il çiâf. Teatros, ostariis, birariis, salis di palaz e son ogni dì plenis di balarins e di balarinis.

E pò e disin che jè miserie! Intant la zoventût e cres senze timor di Dio; e quanche e son çiocs di divertimenz e di fiestis, se no puedin plui gioldi la vite come che si insumiavin di gioldile, e finissin cul copâsi.

Puar mond! ce manicomio che a l'è deventât! Al veve propri reson chel mat di Sandenel.

O jeri lât, capisistu, a marciât un miarcus a Sandenel; e rivât in stazion cul tram o vevi ciapât cu la sflaçie la rive che mene in plaze. Un toc di rive cusì drete che fâs tirâ fur la lenghe miezz metro. E jere la int a pleton che leve su pe rive.

Quanche o soi dongie l'ospedal, o sint un mat sul balcon che al sberlave: «cheste no je justizie: o duc dentri o duc fur».

Corpo di che martine, al ven di ridi! ma a pensale ben chel mat al veve propri reson.

Barbe Jacum.

ATTI UFFICIALI

Per il Papa

In questo mese faranno la S. Comunione per il Papa i Circoli della Carnia e del Canal del Ferro.

Le visite ai Circoli

La gran parte dei Circoli sono stati già visitati dai consiglieri della Federazione: alcuni pochi non poterono ancora essere visitati in causa della neve. Nel prossimo numero pubblicheremo il nome dei Circoli visitati.

Per gli Aspiranti

1. - S'invitano per l'ultima volta i ritardatari a provvedere entro il giorno 5 Febbraio p. v.:

a) ad inviare alla Federazione nome e indirizzo di quei soci aspiranti che vogliono «L'Aspirante» con la corrispondente somma di L. 3 per ognuno, per tessera e giornale 1929;

b) a notificare alla Federazione i nomi dei Delegati per gli Aspiranti.

2. - Si fa obbligo a tutte le Sezioni Aspiranti non dipendenti da un Circolo di effettivi di abbonarsi all'organo federale "FIAMMA GIOVANILE".

3. - E' pronta in Federazione la "Piccola guida per il Delegato Aspiranti" che costa L. 5.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

Un ritardo

Per la mancanza degl'indirizzi che si dovettero ristampare, la spedizione di «**Fiamma Giovanile**» è stata ritardata di una settimana.

Preghiamo gli amici a scusare l'involontario inconveniente, che non si ripeterà.

Sono ancora però dei ritardatari che non hanno rinnovato l'abbonamento; a costoro non potrà essere spedita, fino a tanto che non si faranno vivi rinnovando il loro abbonamento: nella ristampa degl'indirizzi non si può tener conto degli abbonamenti scaduti e non rinnovati.

⁂

E' giunto in Federazione il tanto atteso opuscoletto: «Guida per il Delegato Aspiranti»: L. 5.00.

Un lutto

Anche questo numero di «Fiamma Giovanile» deve pur troppo segnalare un lutto doloroso.

A S. Daniele è morta improvvisamente la sig.ra Virginia Milillo, madre del nostro carissimo amico avv. Domenico Milillo. Mentre ci uniamo commossi con l'amico nel profondo dolore, ci uniamo pure nella preghiera cristiana del suffragio.

Nuove disposizioni circa la riduzione di ferma

Il giornale «Le Forze Armate» nei giorni scorsi ha pubblicato le seguenti disposizioni per la riduzione di ferma:

«Anzitutto al figlio unico di padre vivente che non abbia compiuto i 64 anni non sarà più concessa la ferma riducibile. Il diritto alla ferma riducibile viene invece conservato all'unico figlio maschio che abbia una o più sorelle nubili o vedove a condizioni che il padre non risulti iscritto nei ruoli delle imposte per un reddito globale netto superiore alle 18.000 lire.

Del pari conserva il diritto alla ferma ridotta solo il primogenito di più figli che non siano rimasti orfani di padre e madre e il figlio primogenito di madre tuttora vedova.

Per conto il primogenito di padre vivente e ammesso al beneficio di riduzioni di ferma solo quando non sia nella sua famiglia un'altro figlio maschio di 16 anni e il padre non risulti inscritto nei ruoli delle imposte per un reddito globale netto superiore alle 18.000 lire».

Paganesimo

Purtroppo fa il capolino da per tutto, anche nei paesi cattolici. E oggi lo si trova infiltrato nelle nazioni, nelle città, nelle popolazioni... insomma nella società che non vuol riconoscere Cristo, che calpesta le sue leggi, che non vuol conoscere freni e vuol dar libero sfogo a soddisfare le basse inclinazioni dell'animo.

Godere, godere!...

E' il grido inconscio del giovane che vuol vuotare interamente il calice del piacere.

Godere, godere!

E' il grido della traviata attratta dalle seduzioni del mondo.

Godere godere!

E' il grido delirante della massa depravata e raffinata, che al piacere si prostra come alla suprema aspirazione della vita.

Godere la vita!

E' il grido pagano che risuona in questi giorni di carnevale, mentre il mondo pazzo più che mai, si getta a capofitto nel vortice delle sconce danze ultramoderne.

Oh! quanti peccati, quante profanazioni in questo tempo di carnovale! Mai come adesso tanti cristiani si ren dono nella vita pratica indegni del loro nome; mai come ora il nome di Cristo viene tanto calpestato; mai come ora, in questo tempo di carnovale il mondo si dimostra tanto pagano.

⁂

Tu o giovane cattolico vuoi possedere il vero gaudio la vera pace, vuoi veramente e intimamente godere nel tuo cuore? Ebbene, fuggi sempre le massime perverse del mondo, le sue attrative e i suoi allettamenti; fuggi ora, in questi giorni, il carnovale nelle sue pagane manifestazioni; sii, o giovane cristiano, vero seguace di Cristo; dedica le energie e i giovanili entusiasmi del tuo cuore gagliardo. alla causa di Cristo. Sia Cristo il tuo vessillo, la tua divisa; riponi in Cristo le tue gioie e i tuoi dolori; accompagna Cristo in tutte le manifestazioni della tua vita, non indietreggiare dinanzi al sacrificio, e allora godrai la vera pace la vera letizia nel tuo cuore e nel tuo spirito.

OTI.

=o*o=

Linguaggio... pietoso

L'inaugurazione di un monumento all'Alpino in Abruzzo fu definita da qualcuno l'esaltazione del «divino scarpone». Si poteva dire l'«eroico Alpino», ed era detto tutto e bene.

Ma signor no: l'amore dell'iperbole ha voluto porre insieme la divinità e... le scarpe.

=+*+=

NELLE MISSIONI

La parola del Papa

«Che anche un'anima sola si perda per la nostra tardanza, per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo missionario debba arrestarsi perchè gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusati, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse troppo frequentemente pensato nel corso della vita nostra». (Omelia di S. S. Pio XI nelle Pentecoste del 1922).

Il Delegato Apostolico Mons. Costantini

visita il Presidente della repubblica cinese

S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico per la Cina, si è recato l'altro giorno a fare visita al Presidente della Repubblica Chang-Kai-Skek. Il Delegato era accompagnato da due Vescovi della Cina e da un capo cattolico e si è intrattenuto col Presidente cinese in lungo cordiale colloquio.

Un pensionato universitario a Hong-Kong

Il Vicario Apostolico di Hong-Kong ha benedetto solennemente la prima pietra di un pensionato universitario per gli studenti cattolici.

Il pensionato sarà diretto dai PP. Gesuiti.

La mirabile attività dell'Azione Cattolica cinese

L'azione cattolica cinese che lavora attivamente a fianco dei missionari ha procurato il battesimo nell'anno sociale 1927-1928 a 13.900 persone.

Ogni domenica dopo la Messa i cattolici organizzati ammaestrano e neofiti e i catecumeni e fanno propaganda fra i pagani. Solo il loro capo Lo Pa Hong in un anno ha battezzato, nonostante le sue molte occupazioni, oltre mille persone, fra cui 23 briganti prima della fucilazione.

L'esempio dei cattolici cinesi è un forte rimprovero a tanti cattolici dei nostri paesi, che mai trovano un po' di tempo da dedicare alle opere e attività di difesa e propaganda cristiana, come anche a tanti amici nostri, che inscrittisi all'Azione Cattolica più per opportunità o basso calcolo d'interesse che per convinzione di mente e bisogno del cuore, trovano mille scuse per esimersi dal partecipare alle iniziative del Circolo e della Parrocchia.

L'abate Giacomo Zanella fu assistente di un Circolo Giovanile

La Società della G. C. I. era da poco sorta, per opera di Acquaderni e di Fani, confortati dall'appoggio del Papa Pio IX, ma dell'esiguo numero suppliva, un santo fervore.

Si era verso gli ultimi giorni dell'aprile 1875 quando molti Veneti con alquanti Vescovi dovevano salire in devoto pellegrinaggio il Colle Berico per deporre ai piedi della Vergine le loro fervide preghiere e i loro più ardenti voti in tempi tristissimi per le fortune della Chiesa.

Ed ecco che i soci del Circolo giovanile cattolico «S. Giuseppe» di Vicenza si radunano nell'Oratorio dei Filippini e a loro parla incitandoli a prepararsi alla grande manifestazione l'abate don Giacomo Zanella.

Il quale amava tanto la Gioventù cattolica che si era assunto l'incarico di assistente ecclesiastico ed aiutava il suo Circolo giovanile a svilupparsi sempre più attivo e benefico a sostegno ed a gloria della Chiesa Cattolica!

Notiziario telegrafico

Un telegramma del Santo Padre alla Gioventù Cattolica Veneta

Il Delegato Regionale Ing. Guariento ci comunica il telegramma che il S. Padre ha inviato alla Gioventù Cattolica Veneta in risposta agli auguri di Natale:

«*Santo Padre vivamente compiacendosi nobili sentimenti Giov. Catt. Veneta invoca sui diletti figli copia divini favori ed invia Apostolica Benedizione*».

Nel Consiglio Superiore

Distribuzione delle cariche

Il Consiglio Superiore ha proceduto alla designazione dei titolari dei vari segretariati che risultano così distribuiti:

1. *Aspiranti*: Ing. Zaccaria Negroni
2. *Studenti Medi*: Teocle Bianchi
3. *Cultura*: Avv. Giuseppe Cassano
4. *Missioni*: Comm. Avv. Paolo Pericoli.
5. *Attività Artistico Educative*: Comm. Avv. Luigi Angelini Rota.
6. *Militari*: Marchese Avv. G. M. Cornaggia.
7. *Educazione fisica*: Prof. Salvatore Salvatori.

Il movimento giovanile

In Italia....

A TORINO, la federazione ha tenuto un'adunanza del gruppo alpinistico e dei delegati sportivi dei Circoli. Ha stampato un libro federale di preghiere pei i giovani.

A CASALE MONFERRATO ebbe luogo una giornata di studio per dirigenti.

A SAVONA la federazione ha promosso una giornata eucaristica per i Circoli cittadini.

AD AVERSA si è tenuta alla presenza di S. E. Mons. Vescovo l'Assemblea federale: si sono svolti vari temi di organizzazione e di formazione.

A BERGAMO ebbe luogo il 45.mo corso di Esercizi Spirituali dei giovani cattolici, che si sono chiusi con una suggestiva cerimonia: Battesimo, Cresima e Prima Comunione di un giovane convertito. La cerimonia fu compiuta da S. E. Mons. Vescovo.

A ROMA il Consiglio Superiore de la F.U.C.I. ha fissato un importante ed intenso programma di lavoro per i Circoli universitari cattolici.

A GENOVA la federazione ha tenuta una giornata di ritiro per i giovani partenti per il servizio di mare.

A NAPOLI in occasione del Congresso Giovanile Diocesano i giovani hanno solennemente festeggiato l'Avvocato Jervolino nuovo Presidente generale.

All'assemblea parteciparono Mons. Tardini, l'on. Rodinò, il co: Statella, ed anche il card. Ascalesi, Arcivescovo.

A NOVARA si è svolta la nona Assemblea federale. Adunanza imponente. Rappresentati oltre 80 Circoli.

A PISTOIA, I Delegati Diocesani per gli Aspiranti fanno un accorato appello ai Circoli per questa organizzazione specie in base alla Scuola di Religione ed all'abbonamento di tutti al loro giornalino.

A FIRENZE la federazione ha costituito il suo «Gruppo di Cultura» per un corso di Cultura per i molti giovani che vi si sono ascritti.

A PADOVA il sac. prof. A. Coiazzi ha commemorato Pier Giorgio Frassati.

A PALERMO ebbe luogo l'assemblea generale degli aspiranti.

Varie

LA GIORNATA UNIVERSITARIA — La giornata universitaria, per disposizione della Superiore Autorità Ecclesiastica, è stata fissata per il giorno di **Domenica in Albis, 7 Aprile.**

PER BENEDETTO XV. — Martedì 22 gennaio si è tenuto in Vaticano una solenne funzione funebre con l'intervento del S. Padre, per l'anniversario della morte di Benedetto XV.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE. — Il Governo ha concesso sino al 31 dicembre 1929 il ribasso del 30 per cento per comitive di almeno 25 persone, e il 50 per cento per comitive di almeno 51 persone. Si potranno visitare anche i principali Santuari.

UN INSIGNE STORICO. — E morto in Francia un insigne storico: Mons. Batiffol. Egli aveva 68 anni. Scrisse varie opere di grandissimo valore.

Piccola Posta

STAGNIN - Troppo tardi. *Fiamma* era già completa per la stampa.

BARBE JACUM - Tutti sono contenti delle vostre belle chiacchere. Continuate a tenere allegri i giovani, insegnando loro con la vostra esperienza a crescere nella semplicità dei costumi e sul santo timor di Dio.

EDELWEIS, Udine - Quando una nuova parolina sui campeggi alpini?

LAURO - Il movimento degli aspiranti procede benino, non è vero? Pensa quanti confetti ti occorreranno quando.....

GB. R. - TOLMEZZO - La relazione della bella festicciuola bisogna limitarla alla cronaca: se dovessimo stampare il discorso intero verrebbe troppo lunga.

CURIOSO - UDINE - Si, lo *Stagnin* ha avuto un bel regalo dal barbiere: per quello ha dovuto tenere la barba sotto cura di un professore. Ora, per vendicarsi, lascierà crescere il pizzo. Come sarà bello!

GLAUCO - Congratulazioni per la bella festicciuola che ti hanno fatta: te la sei meritata.

L. B. - PAGNACCO - Terremo conto dei tuoi buoni suggerimenti. Vedrai che simili inconvenienti non succederanno più.

=×××=

Maria SS. sempre "Auxilium Christianorum,,

Duranta l'avanzata vittoriosa dell'esercito cinese verso Pechino, Maria SS. ha visibilmente protetto varie migliaia di persone, pagane e cristiane che si erano rifugiate a Tonglu (Pactinglè) ove è un celebre Santuario della Vergine. In tutta la regione solo questo paesotto, che i soldati sapevano rigurgitante di persone, andò esente dal saccheggio; ed alcune bombe e granate lanciate contro le mura non esplosero. Il paese normalmente non ha che 4 mila abitanti circa e nella ventina di giorni che vi restò tutta quella gente non avvenne alcun incidente spiacevole

Abbonamenti

FIAMMA GIOVANILE

È il quindicinale della Gioventù Cattolica Friulana; nessun socio effettivo dei nostri Circoli deve essere privo; ognuno anzi deve cercare di diffonderlo tra la gioventù del proprio paese.

Condizioni di abbonamento

Abbonamento sostenitore L. **10. —**
» *ordinario* » **6.30**
» *semestrale* » **3.30**

All'estero tariffa doppia.

Abbonamenti in gruppo

Per facilitare l'acquisto di FIAMMA ai soci dei Circoli, è concesso il pagamento a rate; così il giovane può versare l'importo pagando al Capogruppo quote bimensili. mensili, ed anche quindicinali.

La FIAMMA verrà spedita tanto in gruppo con un solo indirizzo, come ai singoli abbonati.

Le acclamazioni della Gioventù

Cattolica Italiana

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Pio Decimoprimo Summo Pontifici et universali Patri, pax, vita et salus perpetua.

Tutti: *Christus.*

Iosepho Reverendissimo Archiepiscopo et omni Clero ei commisso, pax, vita et salus perpetua.

Tutti: *Christus.*

Dilectis Sacerdotibus qui adolescenti in Christo animo et aetati adsistunt, honor, gratiae, laus.

Tutti: *Christus.*

Catholicae iuventae sodalibus universis qui adventum Regni praecibus et praeliis maturant, virtus, vires, victoria.

Tutti: *Cristus.*

***

Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera.

A Pio Decimo Primo Sommo Pontefice e Padre Universale, pace, vita, salvezza perpetua.

Al Reverendissimo Arcivescovo Giuseppe e a tutto il Clero a Lui affidato, pace, vita ed eterna salvezza.

Ai carissimi sacerdoti che alle anime e agli anni nostri in Cristo crescenti assistono, onori, ringraziamenti, lodi.

Ai soci tutti della Gioventù Cattolica che affrettano pregando e combattendo la venuta del Regno, virtù, forza, vittoria.

—×××—

Che cosa farai?

Sentite come P. Guido Alfani, illustre scienziato che onora la Chiesa e l'Italia, racconta come potè rompere il ghiaccio... per andare in convento:

« Avevo circa 14 anni, e dentro di me era maturata da un pezzo la decisione di ritirarmi dal mondo. Però il babbo e la mamma, per la sola ragione che ero ancora troppo ragazzo, volevano che indugiassi, perchè desideravano giustamente che nel fare quel passo non vi fosse della leggerezza, possibilissima a quell'età. Ma naturalmente, quelle ragioni non andavano giù e me ne addoloravo moltissimo.

La vigilia di S. Luigi — me ne rammento come se la cosa fosse accaduta ieri — la mamma mi portò con sè dalla Superiora (Suor Maria Crocifissa Landi) per ringraziarla degli auguri che ogni anno era solita inviarle alla vigilia del suo onomastico. La Superiora cominciò a discorrermi, a domandarmi un monte di cose...

Poi disse:

— **Dimmi bambino, che vuoi fare**

E io zitto!

— **Il medico?**

— **No.**

— **L'avvocato?**

— **No.**

E così passò in rassegna un visibilio di uffici, di impieghi, di professioni, sempre con la mia solita risposta: No!

Alla fine mi disse:

— Vuoi fare il soldato?

Io mi misi col capo giù e cominciai a piangere, anche perchè non sapevo come fare a confidarle il segreto.

La Superiora insiste:

— Vuoi fare il prete?

Guardai la mamma come per chiederle il permesso di poter rispondere e fu allora che mi disse:

— Diglielo pure.

— Io — mormorai — prete no... mi voglio far frate, ma non vogliono...

Da quel momento io cessai di far parte della conversazione, e cessai anche, poco dopo, di piangere... A piangere, cominciò invece la mia mamma...

Ma quando si lasciò la Superiora, nessuno di noi due piangeva più, e tutti e due si era molto contenti di aver pianto!

Di aspettare, da quel giorno, non se ne ragionò più: e i miei voti divennero realtà! ».

Una strana malattia

Un giorno, in un villaggio della Russia, si diffuse una malattia spaventosa; la malattia delle stranezze.

Chi ne veniva colpito compiva i gesti più assurdi e commetteva le citrullaggini più enormi. V'erano ammalati che al mattino, alzandosi, prendevano le scarpe e le gettavano dalla finestra sul capo dei passanti; vi erano altri che volevano camminare con le gambe in alto e la testa all'ingiù; non mancava gente che ballasse continuamente sino all'esaurimento, che distribuisse pugni a destra ed a sinistra, che ridesse sgangheratamente o piangesse a dirotto...

I medici non sapevano cosa dire: capivano solo di non capir niente. Le più illustri celebrità della scienza erano intervenute, avevano esaminato, riflesso e concluso con questa parola: « Mistero! ». Frattanto la malattia si diffondeva, i casi si moltiplicavano; per l'eccesso delle stranezze una persona morì.

I medici, esultanti, presero il cadavere per sezionarlo, fidenti e sicuri di scoprire il segreto del morbo. Il cuore non aveva nulla di anormale, i polmoni neppure; il fegato, e via dicendo, nemmanco. Finalmente si venne all'esame della testa. E, oh meraviglia! la causa fu scoperta. Nella testa del defunto, invece del cervello v'erano dei batuffoli di carta.

I medici osservarono e con stupore si accorsero che si trattava di giornali. La gente di quel villaggio ragionava non col proprio cervello, ma secondo i criteri di quei batuffoli; ecco perchè ne faceva di tutti a colori.

***

E' questa una gaia novella scritta da Leone Tolstoi.

Ma non è novella: è il fatto di ogni giorno, vero, verissimo, di cui siamo tutti testimoni... e fors'anco attori. E' il fatto si avvera nel nostro paese, in tutta Italia, in tutta Europa, in tutto il mondo...

La morale della favola è presto tirata: « Bisogna che nel cervello della gente entrino batuffoli di carta sana, buona, cristiana se no il mondo finirà per impazzire e per andare in perdizione... ».

Dopo un lungo dibattere e cercare insieme (Renzo e Lucia) conclusero che i guai vengono bensì spesso, perchè ci si è dato cagione; ma la condotta più cauta ed innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, con colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore.

MANZONI.

L'esempio dei neri

Suona l'« Angelus »: lo recitate voi! Forse mai; forse... di rado... Forse avete bisogno di prendere l'esempio dagli africani...

Sentite un missionario:

« Giungo trafelato sull'alto di una collina e vedo l'orizzonte magnifico ricco di villaggi, non abitati più solamente da pagani, ma da molti e numerosi cristiani.

Da cento punti salivano a me gli echi dei bambini delle nostre scuole catechistiche che invitavano alla preghiera dell'« Angelus ». Che armonia, che dolce incanto, al pensiero che centinaia di neretti di villaggi interi à quel suono si mettevano in movimento e correvano impazienti intorno al catechista per lodare la Regina degli Angeli. L'aria mi pareva fremesse di gioia e mi pareva di scorgere lassù nel cielo la candida figura della Immacolata, che tutta raccolta nel suo sorriso di Paradiso accogliesse quelle angeliche voci per offrirle al trono del Verbo Divino.

Mi scoprii il capo e genuflesso, chino sul masso, unii anch'io il mio inno alla Vergine benedetta, che ancora una volta aveva trionfato sull'infernale serpente, schiacciandone il capo su queste terre ».

Il Cristo delle Ande

Un famoso Crocifisso sorge tra la frontiera del Chili e dell'Argentina, su una delle più alte vette delle Ande.

Questo simbolico monumento, veneratissimo da quei popoli, ha una storia interessante.

E' noto come nel secolo XIX infierissero incessanti guerre tra le diverse nazioni del Sud America. Nel 1898, per una contestazione di frontiere, scoppiò un conflitto tra l'Argentina ed il Chilì. I due popoli si armarono chiedendo ed ottenendo rifornimenti dall'Europa.

La lotta sanguinosa sembrava inevitabile, quando nel mese di marzo 1900, durante la Settimana Santa, celebrata con ugual fervore dai due paesi, un Vescovo argentino, Mons. Bonavente, lanciò a Buenos Ayres un appello alla pace nel nome di Cristo.

Dall'altra parte delle Ande, un Vescovo cileno, Mons. Jara, rispose a questo appello di pace.

Poi i due Pastori, uniti nella stessa fede, percorsero i loro paesi predicando la concordia. E fecero tanto che l'opinione pubblica cilena ed argentina si schierò contro la guerra.

Petizioni numerosissime firmate dalle più eminenti personalità delle due Nazioni e dai più umili cittadini, furono presentate a Governi, e sotto questa pressione quasi unanime, i progetti bellicosi crollarono, aprendo il passo ad una pace permanente sulla base d'una onorevole divisione dei territori contestati.

Nel 1902 venne formato un trattato arbitrale e deciso in parte di disarmo, facilitato da altri trattati arbitrali ugualmente conclusi con altre nazioni vicine.

Ma bisognava commemorare il bel gesto, elevandolo a simbolo duraturo, sempre presente e parlante alle anime, per l'avvenire. E poichè la pace era stata ottenuta sotto la protezione di Cristo, fu deciso di inalzare alla frontiera stessa cileno-argentina, fra i picchi e le nevi eterne della Cordigliera, una colossale statua dell'Uomo-Dio, evocatrice a tutti i popoli di concordia, di pace e di amore.

All'arsenale di Buenos Ayres affluirono mitragliatrici, cannoni, armi di ogni genere, tutto un materiale bellico ormai inutile, ed è così che venne fusa questa gigantesca statua commemorativa.

Trasportata dapprima in ferrovia, poi sopra affusti di cannone, trascinata sulle montagne da migliaia e migliaia di soldati e marinai argentini e cileni, il 13 marzo 1904 la statua venne solennemente inaugurata.

In tale occasione, a meglio rilevare lo spirito che animava l'erezione del monumento, le truppe cilene si accamparono in territorio argentino, mentre che quelle dell'Argentina si accampavano sul suolo del Chilì.

La statua del Cristo delle Ande, la cui mano destra è tesa in gesto di benedizione verso il Nord, e la cui sinistra sostiene una Croce, si eleva a 13 mila piedi di altezza. Sul basamento è scopita la seguente scritta:

« Queste montagne crolleranno e si ridurranno in polvere prima che i popoli del Chilì e della Repubblica Argentina abbiano dimenticato il loro solenne giuramento scambiato ai piedi di Cristo.

« Colui che ci ha riconciliato è la nostra pace ».

L'Azione Cattolica Italiana

Pubblicheremo d'ora innanzi in ogni numero di « Fiamma Giovanile » alcune nozioni elementari sull'AZIONE CATTOLICA, che serviranno a far conoscere ai giovani la struttura ed il funzionamento di quella vasta organizzazione di fedeli, che per volere del S. Padre va formandosi non soltanto in Italia, ma in tutte nazioni, per il trionfo di Cristo Re, negl'individui, nelle famiglie e nella società.

Un po' di storia

Per ben conoscere **l'Azione Cattolica** nelle sue forme attuali, sarà bene dare uno sguardo veloce alle sue origini ed alle sue vicende nei tempi passati.

Precedenti storici. Se noi prendiamo l'Azione Cattolica nel suo significato stretto di organizzazione, quale ora sussiste, essa rimonta alla metà del secolo passato; se la prendiamo invece nel suo più largo significato di apostolato laico a servizio della **Chiesa**, essa risale ai tempi apostolici e si riscontra in varie forme di attività religiosa e sociale ed in varie istituzioni ecclesiastiche.

I primi Cristiani erano validi cooperatori degli Apostoli nella diffusione del Vangelo, facilitando così la propagazione della fede cristiana in mezzo alla società pagana. S. Paolo nelle sue lettere ricorda spesso questi buoni cristiani, di ogni ceto e di ogni classe di persone, che hanno lavorato con lui **in evangelio Christi,** nel far conoscere il Vangelo di Cristo.

L'istituzione del **Diaconato**, se ha segnato un nuovo gradino della gerarchia ecclesiastica, ha pure consacrato un'azione sociale della Chiesa specialmente di assistenza spirituale e materiale verso i poveri che formavano la sollecitudine più amorosa della Chiesa stessa.

Il Monachismo pure, sia nella sua forma primitiva degli anacoreti, come nel suo ulteriore sviluppo monastico, ha portato un potente soffio di vita spirituale nel mondo cristiano, direttamente con la santificazione di chi abbracciava quello stato di vita perfetta, e indirettamente per l'influenza da esso esercitata nella vita religiosa e sociale, specialmente nei tempi oscuri del Medio evo. Altre istituzioni che possono collegarsi con lo spirito di apostolato cristiano sono stati pure gli **Ordini cavallereschi** e gli Ordini religiosi militari, che sfruttarono per un nobile scopo lo spirito di violenza e la passione bellica di quei tempi, facendone un baluardo contro i turchi che minacciavano la civiltà cristiana. **Le Università** di studi, che sorsero in varie città d'Italia e d'Europa, ebbero il primo impulso dalla chiesa (Papi e Vescovi) e diventarono oltrechè fari di luce nel campo scientifico, anche una imponente affermazione del pensiero cristiano.

Gli Ordini religiosi sorsero come una innovazione della vita monastica, ed essi pure recarono nella Chiesa un nuovo impulso di vita religiosa e nuove forme di vita sociale: primi tra questi Ordini vanno menzionati i Francescani ed i Domenicani. S. Francesco è stato anzi proclamato il Patrono dell'Azione Cattolica.

Le Corporazioni medioevali di Arti e Mestieri esercitarono una funzione economica, politica e sociale di primo ordine ed ebbero una grande parte nella vita civile dei glorisi comuni italiani; queste corporazioni erano però animate da un profondo spirito cristiano e si prefiggevano inoltre uno scopo spirituale e religioso; esse pure quindi sono da annoverarsi fra i precursori dell'Azione Cattolica.

Nè possiamo tralasciarsi qui le varie **istituzioni di beneficenza** che nella Chiesa trovarono sempre l'ispirazione e la vita: Monti di pietà, asili, orfanotrofi, ospedali, ricoveri e tutte quelle molteplici manifestazioni di carità cristiana, che culminarono in quella santa opera di apostolato che sono le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Tutte queste opere furono e sono eminentemente opere cattoliche che hanno una storia gloriosa per la Chiesa, anche se lo spirito laicizzatore di un recente passato le ha sottratte in molti luoghi alla dipendenza della Chiesa e le ha spogliate dell'aureola cristiana. La storia non si distrugge, anche se si tenta di farla dimenticare.

Un ultimo cenno meritano anche le **confraternite** e le varie **pie unioni** a carattere religioso. Queste anche se non possono e non devono confondersi con le associazioni cattoliche propriamente dette, a queste però vanno collegate, perchè coltivando la formazione religiosa degli ascritti contribuiscono efficacemente allo sviluppo dell'Azione Cattolica di cui sono un valido coefficiente. **(continua).**

Hoover e il Rosario

del Cardinal Mercier

Nel **Figaro** Carlo Mercier, nipote del grande cardinale belga, ricordava recentemente la visita fatta da Hoover nel Belgio durante la guerra, allo scopo di rifornire i territori occupati. Tra il futuro Presidente americano e il Primate di Malines, si strinsero ben presto relazioni di affettuosa amicizia. Lo scrittore riferisce il seguente aneddoto:

Sul punto di rientrare agli Stati Uniti, Hoover si recò a salutare il Cardinale. Alla fine del colloquio il signor Hoover uscì a dire: « Io vorrei in vostro ricordo qualche oggetto da voi abitualmente portato ».

— Che potrei offrirvi? chiese l'eminentissimo Cardinale.

— Il vostro Rosario, ad esempio.

Il cardinale per quanto un po' sorpreso si affrettò a soddisfare il desiderio del personaggio. Amici che rividero poi, dopo la pace, in America Hoover, assicurano che egli portava sempre seco il modesto ricordo e forse lo porta ancora.

Vorremmo che la giovinezza d'Italia pigliasse tutta la produzione ignobile di libri, giornali e romanzi, ne facesse un falò cantandovi sopra l'inno della sua santità spirituale.

Quando Fra Savonarola nel 1497 rese simile servizio all'Italia, sulle piazze di Firenze, dal popolo fiorentino uscì il maschio genio di Buonaroti.

L'alcool non giova alla nutrizione

A questa conclusione sono arrivati dopo lunghissime ricerche due medici francesi: il prof. Emilio Terreine ed il prof. R. Bennet, che hanno depositata al proposito una memoria presso l'Accademia delle scienze di Parigi nel l'agosto scorso.

I due ricercatori hanno stabilito che l'alcool a dosi assai modeste, come nel consumo usuale, si ossida bensì nell'organismo, ma non trasforma il suo calore in lavoro. Le calorie cioè prodotte vengono espulse dalla superficie del corpo senza poter essere altrimenti utilizzate per la fatica.

La vita nei Circoli

Circolo Giovanile di San Nicolò
«Ermicio Blasoni»

In alto i cuori

Il carnevale furoreggia pazzamente. Quanti giovani nel piacere del senso sprecano la loro fiorente età. Hanno gli occhi rivolti alla terra. Voi li leverete in alto, verso i cieli verso Dio, e cercherete con la vostra condotta irreprensibile e con la preghiera di riparare tante ingiurie che si commettono dai cattivi in questi giorni.

Giovedì grasso dalle 6 alle 7 pom. vi raccoglierete a pregare Gesù Eucaristico esposto solennemente per dare a Lui il tributo della riparazione.

Il vostro Ass. Eccl.

Bravi

quei giovani ascritti alla Conferenza di Carità per il soccorso materiale e morale dei poveri della parrocchia.

Quanto bene hanno fatto per sè per gli altri in due anni!

Tutti dovrebbero imitare il loro esempio, e dare il nome alla benefica istituzione.

Un premio

E' riserbato a colui che sarà ritenuto il migliore nella gara catechistica individuale. Andrà a Roma col biglietto andata e ritorno pagato dal Circolo, in occasione del pellegrinaggio giubilare friulano.

Ansiosa attesa

Il sogno di anni sta per realizzarsi. Presto, con la grazia di Dio ricomciano i lavori per il compimento del Tempio.

Adegliacco
Festa Giovanile

La solenne adunata indetta dal Circolo «Guido Negri» e «S. Cecilia» di Adegliacco giornata di pietà e di studio ha avuto domenica 20 gennaio un lusinghiero successo.

Presenziavano le rappresentanze del Centro Diocesano Femminile della Federazione di Udine e della sottofederazione di Tricesimo capitanata dall'infaticabile Masutti. Convennero, con vessillo le rappresentanze dei Circoli della sottofederazione.

Inaugurò la giornata di pietà una Comunione generale di tutte le Associazioni cattoliche paesane: Circolo Maschile con effettivi e aspiranti; Circolo Femminile con effettive aspiranti e beniamine; Donne Cattoliche; Uomini Cattolici; Sezione dell'Opera delle Missioni; Propagazione della Fede; Santa Infanzia.

Parlò l'Assistente Eccl. cav. don Vidali per il Rev.do don Tomat di Paderno impedito, il quale aveva tenuto in precedenza il triduo di ritiro ai giovani.

La giornata di studio si svolse nella sala Sociale, presieduta dal dott. Biasutti delegato della Federazioone, il quale, presentato dall' Assistente Ecclesiastico, parlò animatissimo ed ascoltatissimo. Lo seguì con la lezione sulla «Necessità — mezzi e programma dell'Azione Cattolica» il cav. don Vidali il quale, già alla Messa solenne aveva tenuto un discorso sulla «Restaurazione sociale in Gesù Cristo».

Aperta la discussione, interolquirono il dott. Biasutti; il sig. Masutti e l'Assistente. Il dott. Biasutti propone di mandare a S. E. l'Arcivescovo un indirizzo sulla bella giornata di studio e di pietà. Approvato. Alle 13 la seduta e levata per partecipare al pranzo sociale che consumò nella più gioiosa allegria.

Alle 15 - funzione Eucaristica con uno smagliante discorso sull'Eucarestia tenuto da don Vidali. Terminata la funzione Eucaristica, nella sala Sociale di un trionfo di giovinezza e di ciale ebbe luogo il Congressino Femminile.

Zompicchia
Cronache

Siamo in tempo di carnovale e tutta la gioventù moderna pensa al divertimento malsano. Il nostro amato Assistente Eccl. per fronteggiare questa corruzione di costumi ha voluto istituire la divozione a S. Luigi Gonzaga il protettore della gioventù.

I giovani del nostro Circolo si accostano settimanalmente abbastanza numerosi alla Sacra Mensa.

***

La scuola di coltura nonostante i freddi persistenti procede con regolarità.

Piccola posta

Antonio Marghetti ha scritto al nostro Assistente una bella lettera dal Canadà rievocando la vita del Circolo, plaudendo a «Fiamma» e salutando tutti i soci.

Al caro Tonino ricambiano i saluti i cronisti e tutti gli amici. Augurandogli ogni bene nel Signore.

***

Sappiamo che Olivo è partito per il campo invernale.

In questi giorni freddi sul compimento del suo dovere gli sia di compito il nostro affettuoso ricordo la nostra preghiera augurale.

Lavariano
In casa nostra

Due sere per settimana ininterrottamente si svolgono le lezioni onde prepararsi degnamente alle gare di coltura. Quest'anno ci siamo messi sul serio; per ora tutto procede bene e speriamo di non sfigurare dinanzi ai nostri più valorosi commilittoni. Anche i Frugoli promettono bene; chissà che quel sogno da noi tanto accarezzato, sia quasi a portata di mano? Peccato però siamo troppo pochi. In ogni modo vedremo!

***

Il 17 nov. dello scorso anno Del Fabbro Rosario nostro socio, coronando il il suo sogno d'amore, impalmava una onesta ragazza d'oltre Tagliamento. Due giorni dopo il 19 successivo un fatto che tutti costernò: Rosario rimettendosi al lavoro nel nuovo edificio scolastico, precipitava dall'armatura battendo la testa sul selciato da una altezza di m. 2.50. Per poco non gli fu fatale questa caduta, tememmo molto per lui in quei giorni, tanto pregammo, ed ora non proprio guarito è fuori pericolo. Di ciò ringraziamo molto il buon Gesù. Speriamo di riaverlo tra noi presto sempre ottimo, sempre affettuoso.

***

19 gennaio. S. Paolino! La ricorrenza del nostro Santo Protettore fu solennizzata degnamente: Al mattino ci accostammo alla Mensa Eucaristica, il fervorino del Rev.mo Parroco ci disse tutto il suo affetto verso noi. I piccoli pure ricevettero con devozione nostro Signore. La sera nella saletta de la Canonica adunanza e grande tombola, entusiasmo e buoni propositi per l'avvenire. **Candin.**

Tricesimo
Riunione

Ritardata per diverse cose, solo mercoledì, 9 gennaio, si tenne la prima riunione di quest'anno. Erano presenti, fra soci effettivi ed aspiranti, in numero di 87. Dopo la preghiera di rito, prese la parola l'Assistente Eccl., che ringraziò degli auguri. Nel ricambiarli, disse, essere necessario ricordare l'opera svolta dal Circolo, nell'anno decorso. Nel 1928 il nostro Circolo si prestò molto per il decoro delle sacre funzioni. Eseguì tre litanie, dieci inni ed un «Miserere» a tre e a quattro voci, di autori diversi. Prestò servizio tre volte per settimana, nella nostra chiesa, durante il mese di maggio. In altre circostanze a Leonacco, a Felettano e a Cortale. In quest'ultimo era presente Sua Ecc. monsignor Catarossi. Partecipò a tre processioni: in Tricesimo, in Ara, in Adorgnano. Cantò salmi ed inni in gregoriano, per diverse solennità.

Alle gare di coltura, partecipò con 37 soci effettivi, guadagnando il II.o premio e con 26 aspiranti, meritando il III.o premio.

Distribuì 6777 copie di «Vita Cattolica».

Diede in Tricesimo ed in paesi limitrofi, otto recite, divertimenti ed educative.

Per la venuta in Tricesimo dell'amato Arcivescovo, si prestò, con sacrifici e cure per l'addobbo del paese.

L'augurio mio, continuò, è che l'anno presente, sia fecondo di opere, come o più dell'anno precedente. E questo sia per l'onore del Circolo, per il merito vostro, e per la soddisfazione di coloro, che variamente e continuamente, si sacrificano per voi.

Prende poi la parola il dott. Biasutti, delegato della Federazione. Egli con la sua parola facile, invitò i giovani: a vivere della vita Eucaristica, ad amare la purezza, ad essere uniti al Papa, a collaborare per le missioni, a propagare la buona stampa, ad aiutare il sacerdote nel suo apostolato. L'attenzione di tutti dimostrò la buona impressione delle sue parole.

Dopo qualche raccomandazione dello «Stagnin» i giovani assistettero ad un spettacolo cinematografico educativo.

Bagnaria Arsa
Cose del Circolo

A dire il vero, in questo Circolo non si fanno grandi cose, poichè ci siamo limitati in questo anno unicamente alle cose di pietà ed all'istruzione per le gare di coltura.

Pertanto è una vera soddisfazione il vedere l'assiduità di tutti gl'iscritti nel partecipare alle lezioni. Si vede, che i recenti premi riportati, grazia al sacrificio dell'Ass. Eccl. don Giuseppe Menossi, danno il loro frutto.

Elezioni

Il 14 corr. mese, dopo la solita lezione di gara, vennero fatte le lezioni per il rinnovamento delle cariche. Vennero eletti a Consiglieri: Tosoratti Davide, Tavian Luigi, Zamparo Raffaele, Milocco Giocondo, Brigante Americo, Franco Abele.

Il Consiglio nominò Tosoratti Presidente; Zamparo Segretario; Tavian Delegato aspiranti e Franco porta bandiera.

S. Giacomo di Ragogna

(Rit.). Domenica 13 u. s. festa della gioventù si è celebrato in S. Giacomo il quinquennio di vita del Circolo «A. Manzoni». Le vie del paese ornate di archi sempre verdi e di bandiere rendevano più bella ed allegra l'indimenticabile giornata. Alle ore 10.30 ricevuto dalle autorità religiose e civili e da popolo immenso giunse S. E. mons. Arcivescovo accompagnato da monsignor Ariciprete di S. Daniele. S. Ecc. dopo la benedizione della bandiera del Circolo cattolico G. F. locale, diede anche la benedizione al bellissimo labaro degli aspiranti G. C. accompagnandola con affettuose parole di circostanza. Seguì la Messa solenne cantata dalla scuola cantorum del Circolo. Al Vangelo S. E. fece un magnifico discorso sulla importanza e necesità dell'Azione cattolica. Alle ore 2 pom. si svolse ordinata e maestosa la processione Eucaristica alla quale intervenero oltre i Circoli del comune, quelli della sottofederazione con la fanfara di Villanova.

Dopo la funzione prima di partire dal paese S. E. volle rivedere i suoi giovani, e nel teatrino parlò loro con tanto affetto dei doveri del giovane ascritto ai Circoli, del giubileo del S. Padre, e del modo migliore di festeggiarlo. Dopo aver ricevuto le autorità civili e politiche del comune S. E. partiva in mezzo agli applausi ed agli evviva dei giovani e di tutta la popolazione che ha dato in quel giorno un magnifico esempio di religione e di fede. Alla sera i giovani del Circolo recitarono: «Il Conte di S. Germano» dramma in 5 atti, chiudendo la farsa: «La paura non ragiona».

Elezioni

I 2 gennaio u. s. si rinnovarono le cariche del Circolo. Riuscirono eletti: Pres. Bez Erminio; Vice-presidente e Delegato Asp. Prolongo Cipriano; Segretario Cassiere Mattioni Luigi; Consiglieri Concil V., Andreutti P.. Andreutti A., Molinaro R.

Palmanova
Recita

Domenica scorsa i nostri bravi filodrammatici della «G. Ellero» si sono nuovamente presentati al pubblico con una inattesa varietà di scene.

Rappresentarono il dramma in tre atti: «Vinceremo!» di Mario Galla. Negli intervalli ebbero luogo canti e monologhi, l'ultimo dei quali «Un disgraziato» fece davvero sbellicare dalle risa.

Seguì la brillantissima farsa «l'Ambulatorio del prof. Stromba» e si chiuse il trattenimento con il grazioso bozzetto in friulano «Il ritorno dei Reduci di Tripoli» rappresentato a perfezione da piccoli attori.

Domenica, 3 febbraio avrà luogo nel medesimo salone «S. Marco» un nuovo spettacolo drammatico.

Tolmezzo
Festa della Gioventù Cattolica

Domenica u. s. nella casa canonica fu festeggiato l'ottavo anniversario della fondazione del Circolo giovanile cattolico «S. Ilario». Aperse la seduta il Presidente del Circolo, che con brevi parole ha consegnato all'amatissimo Assistente Ecclesiastico don Mauro Antonio, un bellissimo regalo, a nome di tutti i componenti. Don Mauro ringraziò commosso. Indi il Presidente tenne un applauditissimo discorso.

Chiuse la seduta l'Ass. Eccl. incitando i giovani ad intervenire sempre compatti alle lezioni di gara di coltura, facendo conoscere che nella preghiera, e nello studio, si temprano gli animi alle sante battaglie. Alla sera la Presidenza del Circolo offrì a tutti i soci una bicchierata.

Si chiuse inneggiando al Papa, e alla nostra cara Patria.

Non mancarono lettere e telegrammi di adesione inviati dai consoci sparsi lungo la Penisola.

Pignano di Rogogna
Conferenza

Il lunedì seguente dell'Epifania il medico condotto dott. Adolfo Battistig tenne a questo nostro Circolo una conferenza, assai opportuna, sui tristi effetti del ballo, sopra le rovine che specialmente i balli moderni, importati dai selvaggi, accumulano nel corpo e nell'anima.

Uno spontaneo batter di mani al termine della conferenza mostrò come le sue parole erano state ascoltate con attenzione e amore, ed erano cadute in terreno buono che promette frutti di propositi forti per resistere alle lusinghe che ci vorrebbero trascinare a divertimenti così contrari al nostro bene.

Il giorno innanzi il medesimo dottore aveva tenuto ai giovani del Circolo di Muris di Ragogna una conferenza apologetica su «Le obbiezioni contro la Confessione» tenendo per oltre un'ora viva l'attenzione di quei baldi nostri compagni.

Un grazie all'egregio dottore che così efficacemente si adopera per la nostra istruzione ed educazione.

VARIETA'

L'alcoolismo in Austria

Una trista statistica è stata pubblicata dai giornali viennesi circa il consumo di bevande alcooliche. Risulta infatti che il consumo medio di vino, birra e alcool è stato in Austria nello scorso anno di circa 95 litri per abitante con una spesa complessiva di circa due miliardi 260 milioni di lire, pari cioè, comprese le donne e i bambini, a circa 400 lire per abitante. Questa cifra supera di ben otto volte la somma stanziata dallo Stato per le opere assistenziali.

E' intenzione del Governo di provvedere con opportune leggi a fronteggiare l'estendersi dell'abuso delle bevande alcooliche.

La strage della tubercolosi in Francia

Impressionanti sono le rivelazioni fatte da un ben noto specialista parigino sul numero enorme delle vittime che miete in Francia il terribile flagello della tubercolosi.

Secondo i calcoli dell'articolista, ogni cinque minuti una persona decede in Francia per consunzione polmonare. Ed ogni anno il totale delle morti per tubercolosi sale alla cifra paurosa di circa 150.000.

Che non vi sia in questo anche una ragione morale?

Bisogna inviare le corrispondenze a "Fiamma Giovanile" entro il 10 e il 25 di ogni mese

Per finire

Michele Saponaro impara a montare a cavallo. Dopo tre lezioni in maneggio, il maestro d'equitazione lo lascia solo sul cavallo, che comincia a trottare e poi si lancia al galoppo. Man mano che il cavallo accelera la sua andatura, il maldestro cavaliere discende sempre più verso la coda. Alla fine, quando è già prossimo a cadere, egli si mette a gridare:

— Per carità! datemi un altro cavallo! Questo è finito.

***

Si racconta che un vetturino trascinava da un'ora sulla sua carrozza un inglese proprio incontentabile. Questi comanda di essere portato in Piazza e quando vi è giunto, rimprovera il vetturino dicendo che avrebbe dovuto portarlo in un'altra. Il vetturino perde la pazienza e brontola fra i denti:

— Che imbecille!

L'inglese lo sente, e desideroso d'imparare la nostra bella lingua, domanda con premura:

— Che cosa voleva dire «imbecille»?

Il vetturino, imbarazzato, risponde:

— Vuol dire «uomo alto».

— Oh! — esclama l'inglese. — Allora, voi essere un po' più imbecille di me!

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

Presso la Federazione

in Via Grazzano n. 19, si può avere:

1. Distintivi della Gioventù Cattolica Italiana . . . . . L. 2.50
2. Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti . » 1.20
3. Istruzioni per l'Aspirante . . . . » 0.75
4. Mons. L. VIGNA - «Il Papa» Tracce e Sussidi . . . » 5.—
5. G. MONTI - «La formazione dei laici all'Apostolato» . » 8.—
6. Il Circolo della Gioventù Cattolica Italiana . . . . » 3.50
7. Le origini della Gioventù Cattolica Italiana . . . . » 2.—
8. Giovinezza Eroica . . . . » 3.—
9. Il Breviario del Giovane Cattolico . . . . » 4.50
10. La Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica . . » 1.30
11. Manuale di Storia Biblica per i giovani: Lux in tenebris » 2.20
12. Statuti per i Circoli della Gioventù Cattolica . . . . » 0.20
13. Cartoline di S. E. Mons. Arcivescovo al cento . . . . » 20.—
14. Agende Ecclesiastiche con il Calendario per l'Ufficio Divino e parte del Rituale . . . . » 3.50
15. Bollettari per la riscossione delle quote . . . . . . » 10.—